



ORDINE DEL GIORNO N. 218

interventi per impedire la coltivazione e l'inserimento nell'agricoltura trentina di specie geneticamente modificate e per l'adozione di iniziative informative

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta dell'11 ottobre 2007, in relazione al disegno di legge n. 205 concernente "Disposizioni transitorie in materia di utilizzo di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura".

Malgrado una direttiva europea preveda la possibilità di introdurre progressivamente colture di specie geneticamente modificate (OGM) nei territori degli Stati membri, decine di associazioni, non solo in Italia, sono mobilitate per impedire che ciò avvenga.

In prima fila la quasi totalità delle associazioni di produttori agricoli i quali, giustamente, temono che l'inquinamento da OGM delle colture tradizionali sia pressoché inevitabile ed irreversibile.

In Europa sono state ormai raccolte milioni di firme di cittadini/e preoccupati per l'eventuale introduzione di colture OGM.

Non si tratta di "demonizzare" la ricerca scientifica, ma di garantire che decisioni affrettate o non sufficientemente vagliate non arrechino danni all'ambiente ed alla salute umana, forse irreversibili.

Laddove le colture OGM sono state introdotte i risultati sono - a dir poco - controversi. E' il caso, ad esempio, dell'Etiopia dove, per far fronte ad un'emergenza alimentare, si sono introdotte varietà di cereali OGM, ritenute più produttive sulla base della ricerca di laboratorio. Peccato che non si è tenuto conto che tali varietà richiedevano quantitativi di fertilizzanti e di acqua indisponibili. E, rapidamente, si è dovuto ritornare alle vecchie varietà (in Etiopia, nel corso dei secoli, erano state selezionate oltre una trentina di varietà di cereali in grado di resistere alla scarsità d'acqua e di fertilizzanti), fortunatamente messe in salvo da un'organizzazione locale di "*seeds savers*" che si era premunita di preservare le vecchie varietà. E gli esempi potrebbero continuare citando la situazione argentina o di altri Stati che - sotto l'assillo della fame - hanno accettato le colture transgeniche.

2.

Molti Paesi che hanno aderito con entusiasmo alle colture OGM stanno valutando l'opportunità di uscirne.

La nostra agricoltura da anni ha scelto la strada dei prodotti di alta qualità e "di nicchia": una filosofia che non può coesistere con quella degli OGM, che punta invece sulla "quantità" e sulla standardizzazione.

Chiarissima in questa direzione è stata la presa di posizione espressa dal mondo agricolo trentino in occasione delle audizioni sui disegni di legge n. 205 (Disposizioni transitorie in materia di utilizzo di organismi geneticamente modificati "OGM" in agricoltura) e n. 99 (Tutela dell'agricoltura convenzionale e biologica).

Dal 15 settembre scorso per iniziativa di 29 organizzazioni è in corso (fino al 15 novembre 2007) a livello nazionale la consultazione "Un sì per il futuro" attraverso la quale si vuole riaffermare che "l'agroalimentare, il cibo e la genuinità sono il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da OGM": centinaia di migliaia di persone di tutte le regioni stanno sostenendo questa posizione.

Visto che l'articolo 1 del disegno di legge n. 205 stabilisce le norme "(...) *per la salvaguardia da possibili contaminazioni con organismi geneticamente modificati (OGM) delle colture agricole provinciali (...)*",

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a rappresentare, in ogni sede tecnica e politica, la contrarietà dell'agricoltura trentina all'introduzione di colture OGM nel territorio provinciale;
2. a promuovere una campagna straordinaria di informazione sugli OGM basata principalmente su informazioni di centri di ricerca indipendenti;
3. a predisporre - nel caso in cui territori confinanti acconsentissero tali colture - idonei strumenti di monitoraggio e tutela del nostro territorio.

Il Presidente

- Dario Pallaoro -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -